

***Presenza di posizione "Sicurezza pubblica"  
della Piattaforma riformista all'interno del PS Svizzero***

***Testo per i media riguardo la presentazione del 16 gennaio 2018***

**Il partito socialista fatica tradizionalmente a consacrarsi serenamente alla politica di sicurezza, tanto nella sua dimensione generale che in quella repressiva. Questa attitudine dà l'impressione alle vittime, o alle persone che si sentono minacciate, di essere abbandonate dal partito. Lo stesso fenomeno si constata anche nella questione relativa alla politica di difesa del PS.**

**La piattaforma riformista afferma che per la politica di sicurezza sono importanti entrambe le dimensioni: quella preventiva e quella repressiva. Inoltre la nostra piattaforma si impegna per il mantenimento dell'esercito.**

„... perché senza sicurezza non c'è libertà.“ Questa citazione dell'umanista e politico Wilhelm von Humboldt rimane di attualità, soprattutto in una prospettiva socialdemocratica. In uno Stato poco sicuro, sono sempre i più deboli a sopportare per primi, e fortemente, le conseguenze dell'insicurezza.

La politica di sicurezza deve essere ripensata, adattata all'epoca attuale e orientata ai pericoli attuali e futuri. Inoltre, la sicurezza è una tematica necessitante di un approccio pluridisciplinare. Le questioni riguardanti la sicurezza implicano anche settori quali l'educazione, l'ecologia, la politica di pace, l'urbanistica. Una politica di sicurezza intelligente è per essenza globale ed ha un carattere sia preventivo, sia repressivo.

## Piattaforma riformista all'interno del PS Svizzero

Le forze riformiste all'interno del PS sono convinte che una riforma dell'esercito costituisca una via ragionevole al rafforzamento della nostra sicurezza. In quest'ottica, la priorità deve essere accordata ai mezzi che consentono di combattere i pericoli che hanno maggiori probabilità di verificarsi. In breve, ciò significa privilegiare i mezzi cibernetici e non i carri armati. Ciò detto, l'acquisto di un numero ragionevole di aerei da combattimento per missioni di polizia dei cieli e di protezione aerea è necessario per assicurare il funzionamento di un esercito moderno. A tal fine, l'acquisto di ca. 30 aerei da combattimenti è necessaria. Inoltre, nel settore militare come in quello della sicurezza civile, è essenziale rafforzare la cooperazione internazionale. Il futuro della lotta alla criminalità risiede nel consolidamento della cooperazione internazionale e non certamente nell'isolazionismo.

La sicurezza interna deve essere rafforzata da una presenza di polizia appropriata là dove ciò si rende necessario. Questo implica un aumento degli effettivi di polizia nei settori in cui il bisogno è più acuto. Per ottenere questo risultato, l'accesso alla formazione di agente di polizia deve essere consentito anche ai detentori di un permesso di soggiorno C. In aggiunta, è importante che i gli agenti di polizia siano meglio protetti nell'esercizio delle loro funzioni, spesso esigenti, anche adeguando alcune disposizioni del diritto penale.

È anche opportuno considerare maggiormente le vittime e la loro protezione. Ad esse deve essere concesso tutto il sostegno possibile. In questa prospettiva, lo scambio di dati deve essere migliorato affinché la protezione dei dati non diventi sinonimo di protezione dei delinquenti. Nello stesso ordine di idee, occorre inasprire le soglie attualmente definite nel diritto penale in materia di reati sessuali, per quanto riguarda lo stupro e gli atti sessuali commessi su fanciulli. Il diritto penale deve essere al contempo, e in modo rigoroso, applicato pienamente. Ciò significa che le sanzioni connesse all'attuazione del primo reato giungono a compimento

non più automaticamente, bensì quando effettivamente giustificate. Inoltre, alle autorità giudiziarie devono essere forniti i necessari strumenti di sorveglianza al fine di contrastare i reati con successo. Conseguentemente si impongono anche interventi per impedire che le misure di sorveglianza comportino abusi.

È su queste **proposte di politica di sicurezza e di difesa** ( [www.reform-sp.ch](http://www.reform-sp.ch) ) che i membri della piattaforma riformista vogliono rilanciare il dibattito all'interno del PS. Quest'ultimo è attualmente bloccato e imbrigliato in posizioni ideologiche. Vogliamo anche rafforzare le forze pragmatiche che operano per una ridefinizione della politica di sicurezza. Siamo persuasi che alcune proposte troveranno l'adesione anche al centro dello scacchiere politico e che un PS pragmatico, che manifesta la propria leadership su tali questioni, sarà in grado di costruire delle maggioranze in favore di riforme (necessarie) invece di abbandonare questi temi, come è il caso attualmente, a delle maggioranze che pensano in termini arcaici di ridotto nazionale (Reduitdenken) o che preconizzano uno Stato esclusivamente repressivo, senza alternative di reinserimento sociale.

La presa di posizione è stata elaborata dal Gruppo di lavoro *Sicurezza pubblica* della Piattaforma riformista in seno al PS Svizzero sotto la direzione di Daniel Jositsch e Chantal Galladé. Gli autori sono Evi Allemann, Yvonne Feri, Chantal Galladé, Daniel Jositsch.